

CHI SONO

GLI ANARCHICI?



Nessuna dottrina sociale è stata, forse, tanto calunniata, fraintesa, sottovalutata, odiata, ignorata, disprezzata quanto quella anarchica. Attorno a nessun movimento politico, forse, si è formata una tale congiura del silenzio (rotta solo, quasi da menzogne diffamatorie e fantastiche) come sull'anarchismo.

Eppure gli anarchici hanno avuto ruoli di primo piano nella Prima Internazionale, nella nascita del socialismo in Italia, nella Rivoluzione Russa, nella Rivoluzione Spagnola...

Due sono le opinioni più comuni sul conto degli anarchici. Una è che essi siano dei pazzi pericolosi, lanciatori di bombe e fautori di caos. L'altra opinione, diametralmente opposta, vuole che gli anarchici siano dei sognatori, dei poeti che fantasticano di una deliziosa ma impossibile società ideale.

Chi sono gli anarchici ?

Sono « quelli delle bombe ? ». Sono dei violenti ? Dopo Hiroscima, dopo due guerre mondiali, dopo il Vietnam, dopo milioni di bombe che hanno ucciso milioni di uomini, donne, bambini, dopo lo stalinismo ed il fascismo... non è ridicolo pensare agli anarchici in questi termini ? Questi termini non sarebbe più logico usarli per i governanti, i politicanti, i militari di carriera... ?

Alcuni anarchici per lo più in periodi storici di particolare violenza reazionaria hanno dato una voce vigorosa alla giustizia del popolo e noi, giovani anarchici, siamo oggi orgogliosi di loro, ma neghiamo che, con un minimo di coerenza logica si possano per questo definire violenti gli anarchici. Chi risponde alla violenza con la violenza fa della legittima difesa. Senza contare che, quantitativamente, gli atti violenti degli anarchici scompaiono, come una goccia d'acqua, nell'oceano delle violenze commesse dai governi contro di loro e contro il popolo.

Violenta è la società gerarchica (in Italia, in Russia, in Cina, in Spagna...), ogni giorno, nelle fabbriche, nelle miniere, nei cantieri... Violenta è la società gerarchica che, per il discutibile interesse di pochi privilegiati, scatena le guerre e tiene l'umanità sotto l'incubo continuo della distruzione totale. Violenta è la società gerarchica che toglie ai lavoratori manuali il piacere di un lavoro creativo, costringendoli ad una routine che abbruttisce; che toglie ai giovani il diritto di fare all'amore, costringendoli nella camicia di forza di una morale da nevrotici; che toglie alla maggioranza della popolazione i beni di consumo migliori per riservarli ad una élite di privilegiati...

Chi sono gli anarchici ?

Storicamente, sono l'ala estrema del movimento socialista (essi si sono chiamati infatti anche socialisti-libertari e comunisti-anarchici). Ma, come è opinione comune, gli anarchici, perdendo il senso della realtà, non hanno forse travisato il socialismo, con l'inseguire delle fantastiche belle ma irrealizzabili ? Sono cioè degli stravaganti, dei poeti, degli utopisti ?

I democratici erano un tempo accusati di utopia (e, bene o male, la loro « democrazia » ha prevalso sull'aristocrazia); i marxisti erano accusati di utopia (e, bene o male, il loro « socialismo » di Stato è ora una realtà funzionante)... Gli anarchici sono stati e sono accusati di utopia dai « democratici » borghesi e dai « socialisti » marxisti, ma questo non stupisce (stupirebbe il contrario). Ogni classe dirigente deve sostenere (sarebbe suicidio non farlo) che non è possibile un sistema sociale diverso dal suo e che, soprattutto, è impossibile una struttura sociale egualitaria. Così l'ideologia anarchica, la più coerente e completa ideologia dell'uguaglianza e della libertà elaborata sino ad oggi, non poteva che essere bersaglio di sprezzanti accuse di utopia. Perché se è utopia la società anarchica sono utopia l'uguaglianza e la libertà. Ed in effetti i padroni (capitalisti o funzionari dello Stato comunista che siano) sembrano convinti (e forse lo sono) che libertà ed uguaglianza non siano cose di questo mondo (nonostante a fini propagandistici ne parlino continuamente, fino alla nausea). Cosa di questo mondo sarebbe invece che ognuno difenda coi denti la propria posizione sulla scala dei privilegi, guardi con disprezzo e sospetto chiunque sotto di lui faccia sforzi per salire su questa maledetta scala, guardi con invidia e rancore e paura chi si trovi sopra di lui e gridi ad ogni piè sospinto: « E' un'utopia »...

Chi sono gli anarchici ?

Sono operai, studenti, contadini, artigiani... che in tutto il mondo lottano per distruggere la società gerarchica (disuguaglianza, oppressione, sfruttamento...) e costruire una società egualitaria. Lottano cioè

per quella che è stata la costante, continua aspirazione degli sfruttati di ogni tempo. Da sempre, infatti, gli umili, gli oppressi, gli strati inferiori della società, nella incessante multiforme lotta per uscire dalla loro condizione, hanno espresso più o meno chiaramente questa aspirazione ad una società egualitaria, alla distruzione dell'autorità. Questo è il senso storico dell'anarchismo, questo è il senso reale della lotta degli anarchici, che non nasce dai loro cervelli fantasiosi o malati, ma dalla realtà dello sfruttamento e dallo sforzo degli sfruttati per uscirne.

Cos'è l'anarchia?

Cos'è questa società che vogliono costruire gli anarchici, questa anarchia? E come ci si può arrivare? Cosa vogliono e cosa dicono gli anarchici? Cercheremo di dirlo in breve ed in tutta semplicità (ma non è tuttavia facile sintetizzare in poche righe una scienza elaborata in cento anni di lotte e di pensiero).

Gli anarchici ritengono che la più gran parte dei mali che affliggono gli uomini dipende dalla cattiva organizzazione sociale e che gli uomini, volendo e *sapendo*, possono distruggerli.

La società attuale è il risultato delle lotte secolari che gli uomini hanno combattuto fra di loro... Data la lotta, naturalmente, i più forti o i più fortunati dovevano vincere e in vario modo sottoporre ed opprimere i vinti... Così man mano attraverso tutta una rete complicatissima di lotte di ogni specie, invasioni, guerre, ribellioni, repressioni, concessioni strappate, associazioni di vinti unitisi per la difesa e di vincitori unitisi per l'offesa si è giunti allo stato attuale della società... Tale stato di cose gli anarchici vogliono radicalmente cambiare. Essi vogliono abolire radicalmente la dominazione e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; vogliono che tutti gli uomini, affratellati da una solidarietà *cosciente e voluta*, cooperino tutti volontariamente al benessere di tutti; vogliono che la società sia costituita allo scopo di fornire a tutti gli esseri umani i mezzi per raggiungere il medesimo benessere possibile, il massimo possibile sviluppo morale e materiale.

Vale a dire uguaglianza di condizioni sociali (economiche, culturali, ecc.) per tutti ed emancipazione dalle menzogne religiose e pseudoscientifiche, dai miti patriottici, nazionalistici, razzistici, da una moralità gregario-autoritaria... Perché questo possa avvenire, bisogna che:

1°) la proprietà dei mezzi di produzione venga tolta ad una minoranza di privilegiati e restituita alla collettività;

2°) venga abolito lo Stato (ogni forma di Stato), dallo Stato « borghese » — apparato di difesa dei privilegi capitalistici — allo Stato « socialista » — apparato di formazione e difesa dei privilegi tipici della nuova classe padronale « socialista »: i tecnico-burocrati, cioè i dirigenti tecnici ed amministrativi delle industrie e delle aziende agricole, i funzionari di partito e di sindacato, i quadri superiori dello Stato, ecc. —;

3°) tutti gli individui arrivino ai gradi superiori dell'istruzione ed al lavoro intellettuale, perché l'esercizio del lavoro intellettuale da parte di una minoranza di individui, fa inequivocabilmente di questi individui dei privilegiati, e perché il sapere così monopolizzato, diventa uno degli strumenti più potenti per la dominazione di una minoranza di lavoratori intellettuali su una maggioranza di lavoratori manuali;

4°) sia abolita la famiglia patriarcale (unità associativa elementare autoritaria) e sostituita con quelle forme associative che nasceranno dalla pratica dell'uguaglianza e del libero amore (libero dai tabù, dalle ipocrisie, dalle deviazioni esibizionistiche e violente).

All'organizzazione statale della società, tipicamente gerarchica ed accentrata, si contrappone l'organizzazione anarchica, basata su libere associazioni e federazioni di produttori e consumatori, fatte e modificate secondo la volontà dei componenti. Al monopolio del sapere e del lavoro intellettuale la rivoluzione anarchica sostituirà la sua propria struttura, risultante dall'unione indiscindibile dello studio e del lavoro, ed a formare questa struttura dovranno concorrere tutti gli uomini indistintamente su un piano di assoluta uguaglianza e giustizia materiale.

Dunque espropriazione dei detentori del-

la proprietà, del potere, della scienza. E per creare le condizioni favorevoli a questa rivoluzione: propaganda continua, capillare delle idee, organizzazione libertaria delle forze popolari, lotta continua, pacifica o violenta secondo le circostanze, contro il governo e contro i proprietari, per conquistare quanto più si può di libertà e di benessere per tutti. Questa lotta potrà assumere forme diverse a seconda delle condizioni storiche ed ambientali, ma dovrà avere come caratteristica costante ed «identificante» il rifiuto di ogni tattica che miri alla conquista — pacifica (elezioni) o violenta — del potere (coerentemente col rifiuto anarchico dello Stato e dell'autorità).

Come sono organizzati gli anarchici ?

« Il merito di avere per primi, instancabilmente indicato come gerarchia ed oligarchia siano le inevitabili conseguenze dell'organizzazione di partito deve essere attribuito agli anarchici. Essi hanno idee molto più chiare dei socialisti e dei sindacalisti sui pericoli dell'organizzazione.

Essi combattono l'autorità come fonte di illibertà e di schiavitù... Per sottrarsi a questo pericolo, da loro identificato con lucidità, hanno rinunciato a formare un par-

tito nel vero senso della parola, nonostante tutti gli inconvenienti che comporta una soluzione del genere ». (R. MICHELS *Sociologia del partito politico*).

L'unità organizzativa fondamentale degli anarchici, in tutto il mondo, è il gruppo (in cui gli individui si associano liberamente, su basi geografiche o di affinità). I gruppi sono poi associati in federazioni (che possono avere o meno degli organi stabili di coordinamento). L'individuo nel gruppo ed il gruppo nella federazione sono legati da patti liberamente accettati e non esistono rapporti gerarchici. Niente tessere, niente segreterie, comitati centrali, niente poderosi apparati organizzativi.

Tutto questo comporta certamente diversi svantaggi, in efficienza operativa, nei confronti dei partiti, ma l'efficienza in assoluto non interessa agli anarchici. Interessa la efficienza ai fini della costruzione di una società libertaria, cioè della rivoluzione anarchica, ed in questa prospettiva l'organizzazione per gruppi appare la più valida.

Noi anarchici non crediamo perciò che la nostra organizzazione sia anacronistica e come noi non lo credono i giovani; non lo credono i beatniks, i provos che, alla ricerca di nuove idee e di nuovi rapporti umani, si ritrovano anarchici e si raggruppano in modi libertari...

LA GIOVENTU' ANARCHICA

Stampa e pubblicazioni Anarchiche :

L' AGITAZIONE DEL SUD - Mensile. Casella Postale, 116 - 90100 PALERMO.

L' INTERNAZIONALE - Quindicinale. Casella Postale, 173 - 60100 ANCONA.

UMANITA' NOVA - Settimanale. - Via dei Taurini, 27 - 00185 ROMA.

VOLONTA' - Rivista mens. Ind. a Aurelio Chessa - Via del Bottaccio, 16 - 51100 PISTOIA



Edizioni : " **L' ANTISTATO** ,, Casella Postale 65 - 47023 CESENA (Forlì).

COLLANA LIBERTARIA - Indirizz. a Luciano Farinelli, Casella Post. 173 - 60100 ANCONA

Editrice " **LA FIACCOLA** ,, - Indir. a Franco Leggio, Via S. Francesco, 238 - 97100 RAGUSA

COLLANA PORRO e ediz. «RL» - Ind. a A. Chessa, Via del Bottaccio, 16 - 51100 GENOVA